

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI "CROTONE – CASSANO – CERCHIARA"

Verbale della riunione della Conferenza di Servizi in forma simultanea e in modalità sincrona convocata ai sensi dell'art. 14-bis, comma 6, legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in data 24 ottobre 2019.

Il giorno 24 ottobre 2019 alle ore 11:00, presso la Sala Auditorium del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in Via Cristoforo Colombo 44 – Roma e in videoconferenza con le sedi della Regione Calabria e del Comune di Crotone, si tiene la riunione della Conferenza di Servizi in forma simultanea e in modalità sincrona convocata, ai sensi dell'art. 14-bis, comma 6, legge 7 agosto 1990, n. 241, e sue successive modificazioni ed integrazioni, dalla Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque (DG-STA) del MATTM con nota protocollo n. 0018694/STA del 16.09.2019 e successivamente rettificata con nota protocollo n. 0021514/STA del 22.10.2019.

L'odierna riunione, che costituisce l'aggiornamento della precedente riunione tenutasi in data 25 giugno 2018, è stata convocata per l'esame del seguente elaborato:

- *"Sito di bonifica di Interesse Nazionale 'Crotone-Cassano-Cerchiara' - Discariche fronte mare e aree industriali - Progetto Operativo di Bonifica Fase 2"*, trasmesso da Syndial S.p.A. con nota prot. n. PM SICA/51/2018/Crotone/P/az_so del 31.10.2018, acquisita al protocollo della DG-STA del MATTM al n. 21699/STA del 31.10.2018.

L'elenco dei partecipanti alla odierna riunione della Conferenza di Servizi, è riportato in Allegato A al presente verbale, onde costituirne parte integrante.

L'Ing. Distaso, Dirigente della Divisione III – Bonifiche e Risanamento della DG-STA, verificata la regolare costituzione della Conferenza di Servizi, assume la presidenza ed affida alla Dott.ssa Elisabetta Ernani e al Dott. Lorenzo Dal Pozzo le funzioni di segretari verbalizzanti.

Il Presidente verifica l'assenza dei rappresentanti di Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero della Salute, Ministero dello Sviluppo Economico, Prefettura di Crotone, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Catanzaro, Cosenza e Crotone, Agenzia del Demanio, Agenzia della Dogane, ISIN, ISS e CORAP, regolarmente convocati con la citata nota protocollo n. 0018694/STA del 16.09.2019 (ricevute pec in Allegato B al presente verbale, onde costituirne parte integrante). Rileva poi la presenza della Società MAIO, che è stata ammessa alla odierna riunione in qualità di uditore.

Il Presidente ricorda che il verbale della odierna riunione sarà pubblicato sul sito *internet* del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo <http://www.bonifiche.minambiente.it/>.

I soggetti presenti sono informati che è attivo un sistema audio per la registrazione dei lavori della riunione odierna ai fini dell'implementazione delle misure facoltative previste dal Piano triennale per l'anticorruzione e la trasparenza 2019-2021 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del

Territorio e del Mare, approvato con Decreto del Ministro n. 18 del 30.01.2019 e pubblicato al seguente *link*: <https://www.minambiente.it/pagina/piano-triennale-la-prevenzione-della-corruzione-e-la-trasparenza-2019-2021>. Le registrazioni saranno conservate in formato digitale presso la ex DG-STA per le finalità suddette.

Il Presidente comunica che non sono ammesse altre registrazioni audio e video da parte dei singoli presenti se non preventivamente richieste e autorizzate da tutti i partecipanti della Conferenza stessa ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/2013.

Il Presidente introduce quindi la discussione e ricorda l'*iter* istruttorio:

1. Syndial S.p.A., con nota prot. 099/2017/az/rs/fc/mp/MM del 4 agosto 2017, acquisita al protocollo della DG-STA del MATTM al n. 16570/STA del 7 agosto 2017, ha trasmesso il documento *“Discariche fronte mare e aree industriali - Progetto Operativo di Bonifica Fase 2-Agosto 2017”*;
2. la DG-STA del MATTM ha indetto, con nota protocollo n. 1694/STA del 25 gennaio 2018, la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona avente per oggetto il documento *“Discariche fronte mare e aree industriali - Progetto Operativo di Bonifica Fase 2-Agosto 2017”*;
3. con nota protocollo n. 5924/STA del 20 marzo 2018, la suddetta Conferenza di Servizi semplificata in modalità asincrona è stata trasformata in Conferenza di Servizi in forma simultanea in modalità sincrona. La prima riunione di detta Conferenza, fissata inizialmente per il giorno 10 aprile 2018, è stata successivamente rinviata, con nota prot. n. 6594/STA del 28 marzo 2018, al giorno 18 aprile 2018;
4. la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato, con nota prot. n. 6579 del 26.03.2018, acquisita dalla DG-STA del MATTM al n. 6343/STA del 26.03.2018, che, nel caso in cui le amministrazioni statali convocate alla Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'articolo 14-ter della L. 7 agosto 1990, n. 241 fossero rappresentate dalle relative articolazioni periferiche, il soggetto unico abilitato ad esprimere definitivamente in modo univoco e vincolante la posizione di tutte le predette amministrazioni è il Prefetto;
5. successive riunioni della Conferenza di Servizi si sono tenute nelle date del 4 maggio, 22 maggio e 25 giugno 2018

Successivamente alla sopra citata riunione della Conferenza di Servizi del 25 giugno 2018, sono state acquisite dalla DG-STA le seguenti note:

6. nota inviata via PEC in data 10.09.2018, acquisita al protocollo della DG-STA del MATTM al n. 18384/STA del 17.09.2018, con la quale il Comitato Cittadino “Le Colline dei Veleni” ha trasmesso il documento *“Criticità del progetto: ‘Discariche fronte mare e aree industriali – Progetto operativo di bonifica fase 2 – agosto 2017’ - Stabilimento ex Pertusola sud: Nemmeno una buona messa in sicurezza permanente”*;
7. nota prot. n. PM SICA/51/2018/Crotone/P/az_so del 31.10.2018, acquisita al protocollo della DG-STA del MATTM al n. 21699/STA del 31.10.2018, con la quale la Società Syndial S.p.A. ha trasmesso il documento *“Sito di bonifica di Interesse Nazionale ‘Crotone-Cassano-Cerchiara’ - Discariche fronte mare e aree industriali - Progetto Operativo di Bonifica Fase 2”*;

8. nota prot. n. 23492 del 12.11.2018, acquisita al protocollo della DG-STA del MATTM al n. 22542/STA del 13.11.2018, con cui la Prefettura di Crotone ha trasmesso il provvedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 126-bis del D. Lgs. 230/1995, inerente al Documento di valutazione di radioprotezione (DVR), trasmesso da Syndial con nota prot. n. PM SICA/248/2018/Crotone/P/az_so del 12.07.2018, relativo al documento "*Discariche fronte mare e aree industriali - Progetto Operativo di Bonifica Fase 2 – Sito di Crotone*", nel quale "*per quanto attiene agli aspetti di radioprotezione dei lavoratori e della popolazione di dare il benessere per il primo step (le prime 5 fasi) di cui all'approccio metodologico delle attività previste dalla società Syndial purché vengano rispettate le prescrizioni e le condizioni di seguito indicate [...]*";
9. sul sopra citato documento prot. n. PM SICA/51/2018/Crotone/P/az_so del 31.10.2018, sono stati acquisiti i seguenti pareri:
- a. ISPRA, trasmesso con nota prot. n. 2019/7574 del 19.02.2019, acquisita al protocollo della DG - STA del MATTM al n. 3243/STA del 19.02.2019;
 - b. ARPACAL, trasmesso con nota prot. n. 8121 del 19.02.2019, acquisita al protocollo della DG - STA del MATTM al n. 3287/STA del 19.02.2019;
- tali pareri sono stati inoltrati all'Azienda dalla DG-STA del MATTM con nota prot. n. 21034/STA del 15.10.2019;
10. nota prot. n. 0127315 del 27.03.2019, acquisita al protocollo della DG-STA del MATTM al n. 6366/STA del 01.04.2019, con la quale la Regione Calabria ha inoltrato il documento "*Osservazioni concernenti la VIA/AIA ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), ai sensi del Comma 6 art. 27 D.Lgs. 152/2006 aggiornato dall'art. 16 D.Lgs. 104/2017, sul progetto proposto dalla società Syndial 'SIN di Crotone – Cassano – Cerchiara' – Aree di proprietà Syndial – Discariche fronte mare e aree industriali - Progetto Operativo di Bonifica Fase 2*", redatto dall'Avv. Sandro Cretella e altri. Nella suddetta nota, la Regione ha comunicato che, nell'ambito del procedimento PAUR, l'unica osservazione contenuta nel suddetto documento, che sarebbe stata tenuta in considerazione nel parere della Struttura Tecnica di valutazione, era la n. 12, mentre per le altre si raccomandava l'opportuna valutazione nelle successive fasi dell'*iter* procedurale; a tal proposito, il Presidente fa presente che il Ministero ha redatto un documento di controdeduzioni alle osservazioni sopra citate che è allegato al presente verbale sotto la lettera C), onde costituirne parte integrante;
11. nota prot. n. 29281 del 06.05.2019, acquisita al protocollo della DG-STA del MATTM al n. 8558/STA del 07.05.2019, con la quale ISPRA ha trasmesso il parere congiunto con ARPACAL sul documento sopra citato trasmesso dal Comitato Cittadino "Le Colline dei Veleni";
12. nota inviata via pec in data 02.08.2019, acquisita dalla DG-STA del MATTM al prot. n. 16079/STA del 02.08.2019, con cui la Regione Calabria, Dipartimento Ambiente e Territorio (AT) Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, ha trasmesso il Decreto Dirigenziale N°. 9539 del 02.08.2019, avente ad oggetto il "*Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27bis D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. – 'Attività di Deposito Preliminare D15 e Trattamento D9 funzionalmente connesse al Progetto Operativo di Bonifica - Fase 2 delle Discariche fronte mare e Aree Industriali da realizzare in Area SIN Crotone -Cassano -*

Cerchiara del Comune di Crotone (Kr)'. Comune di intervento: Crotone (Kr). Proponente: Syndial S.p.A.". In tale atto viene decretato:

- ✓ *Di adottare la determinazione conclusiva motivata della Conferenza di Servizi di cui in premessa e, per l'effetto, di rilasciare il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per il progetto "Attività di deposito preliminare D15 e trattamento D9 funzionalmente connesse al Progetto Operativo di Bonifica - Fase 2 delle Discariche fronte mare e aree industriali da realizzare in area SIN Crotone - Cassano -Cerchiara del Comune di Crotone (KR)", in favore della Società Syndial Spa;*
- ✓ *Di subordinare la realizzazione e l'esercizio del progetto autorizzato al rispetto delle condizioni ambientali dettate dagli Enti ed utilmente riportate nei seguenti documenti, parte integrante della presente autorizzazione:*
 - *Allegato A "VIA" (Parere STV);*
 - *Allegato B "AIA", Prescrizioni esercizio impianto e Piano di Monitoraggio e Controllo;*

13. la Società Syndial S.p.A., con nota prot. PM SICA/205/2018/Crotone/P/az_so del 25/9/2019, acquisita al protocollo della DG-STA del MATTM al n. 19563/STA del 26/09/2019, ha trasmesso il documento: *"Progetto operativo di Bonifica Fase 2 – Piano di monitoraggio Ambientale"*, richiesto dalla Direzione medesima con la nota protocollo n. 0018694/STA del 16.09.2019. Detto Piano è stato esaminato in sede di tavolo tecnico, convocato con note protocollo rispettivamente n. 20056/STA del 02.10.2019 e n. 20334/STA del 07.10.2019, tenutosi in data 14.10.2019;
14. la Società Syndial S.p.A., con nota prot. PM SICA/213/2019/Crotone/P/az_so del 15.10.2019, acquisita al protocollo della DG-STA del MATTM al n. 00021068/STA 16.10.2019, ha trasmesso il documento: *"Crotone-Cassano-Cerchiara– Aree di proprietà Syndial, Discariche fronte mare e aree industriali – Progetto Operativo di Bonifica Fase 2 – Piano di monitoraggio Ambientale Revisione post Tavolo tecnico del 14/10/2019"*. Su tale documento, la DG-STA ha richiesto un parere istruttorio agli Enti con nota prot. n. 21218/STA del 17.10.2019;
15. il MIBACT- Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Catanzaro, Cosenza e Crotone, con nota del 22.10.2019, acquisita al protocollo della DG-STA del MATTM al n. 00021670/STA 23.10.2019, ha comunicato *di ritenere, come da prassi, che sia da coinvolgere la competente Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del MIBACT;*
16. ARPACAL, con nota prot. n. 50590 del 23.10.2019, acquisita al protocollo della DG-STA del MATTM al n. 00021674/STA del 23.10.2019, in Allegato D) al presente verbale onde costituirne parte integrante, ha trasmesso il parere tecnico, elaborato congiuntamente ad ISPRA, sul documento *"Crotone-Cassano-Cerchiara– Aree di proprietà Syndial, Discariche fronte mare e aree industriali – Progetto Operativo di Bonifica Fase 2 – Piano di monitoraggio Ambientale Revisione post Tavolo tecnico del 14/10/2019"*, contenente alcune osservazioni/prescrizioni;
17. ASP di Crotone, con nota prot. n. 50392 del 23.10.2019, acquisita al protocollo della DG-STA del MATTM al n. 00021681/STA del 23.10.2019, in Allegato E) al presente verbale onde

costituirne parte integrante, ha trasmesso il parere igienico-sanitario favorevole sul documento *Crotone-Cassano-Cerchiara- Aree di proprietà Syndial, Discariche fronte mare e aree industriali – Progetto Operativo di Bonifica Fase 2 – Piano di monitoraggio Ambientale Revisione post Tavolo tecnico del 14/10/2019*”.

Il Presidente chiede quindi alla Regione di illustrare il provvedimento PAUR.

L'Arch. Reillo della Regione fa presente che con il provvedimento PAUR è stata data l'autorizzazione per tutte le attività relative alla gestione dei rifiuti derivanti dagli interventi di bonifica, che comprende varie fasi. Sono state individuate delle aree di deposito preliminare dei rifiuti, sia per quanto riguarda TENORM che per i rifiuti NON TENORM. Evidenzia, altresì, che nel provvedimento sono state inserite una serie di prescrizioni, la cui principale è che, in ogni caso, il destino dei rifiuti deve essere posto fuori del territorio regionale e che le attività di deposito non possono essere iniziate se non a valle dell'individuazione dei siti di smaltimento finale dei rifiuti. La Regione esprime parere favorevole al POB Fase 2 in esame, nel rispetto delle prescrizioni formulate in ambito PAUR.

Il Dott. Pugliese, sia in qualità di Sindaco di Crotone che in qualità di Presidente della Provincia, esprime parere favorevole al POB Fase 2, alle condizioni di cui sopra, già espresse dalla Regione, e in particolare, la certezza che i rifiuti vengano portati al di fuori del territorio del Comune e della Provincia di Crotone.

L'Ing. Germinara del Comune di Crotone fa presente che la l'amministrazione comunale ha dato sempre il proprio contributo, partecipando attivamente alle riunioni di Conferenza di Servizi, convocate sia in sede ministeriale, sia quelle convocate dalla Regione nell'ambito del procedimento PAUR. In ogni caso, il Comune si riserva di esprimere il proprio parere nel corso della parte della riunione riservata alle Amministrazioni.

La Capitaneria di Porto fa presente di essersi espressa favorevolmente alla realizzazione del Progetto in più occasioni. Sottolinea, poi, che restano da decidere dal punto di vista operativo le autorizzazioni necessarie per la fase esecutiva (eventuale emanazione di ordinanze per interdizione di specchi acquei). Per quanto riguarda le attività di monitoraggio, la Capitaneria di Porto collabora con ARPACAL per i campionamenti.

L'Autorità Portuale di Gioia Tauro fa presente, come già più volte rappresentato nell'ambito del procedimento per il POB Fase 1, che il porto di Crotone potrebbe essere interessato, nel corso dell'esecuzione del progetto in esame, in fase di gestione dei rifiuti. Tale gestione non può essere tale da occupare l'intera area portuale, con il conseguente blocco dell'attività commerciale. Si dovrà tenere conto della operatività del porto e saranno di volta in volta esaminate, congiuntamente alla Capitaneria di Porto, le richieste da parte della Società.

ISPRA/ARPACAL illustrano il proprio parere di competenza, elaborato congiuntamente, sul Piano di Monitoraggio Ambientale, specificando che nel parere sono state inserite alcune osservazioni di ISPRA - Centro nazionale di protezione delle coste:

“Si prende atto della proposta di piano di monitoraggio presentata dall'Azienda e si raccomanda di predisporre in fase di progettazione esecutiva, un documento aggiornato

nel quale siano rivalutate di concerto con gli enti di controllo, in funzione dei tempi di effettiva realizzazione dei lavori e dei primi risultati ottenuti, le tempistiche, i punti di monitoraggio e il programma analitico.

Si chiede inoltre di organizzare il documento di aggiornamento in modo che per ciascuna matrice e per ciascuna fase siano specificati nel testo gli obiettivi del monitoraggio, i punti di misura, le metodiche, i parametri da misurare e le frequenze. Si chiede inoltre di integrare con la descrizione delle modalità e della frequenza di comunicazione dei risultati del monitoraggio e delle procedure di validazione dei dati.

In relazione al monitoraggio delle acque marino-costiere a ridosso dei siti di discarica al fine di verificare l'esistenza di eventuali percorsi di contaminazione anche nella fase ex-post, si riportano nel seguito le osservazioni del centro Nazionale CN-COS/COS-ANTR di ISPRA.

In relazione alle stazioni proposte per il monitoraggio delle acque marino costiere, pur concordando con la scelta di n. 3 stazioni, si suggerisce di posizionare anche la stazione 'AMO3' nell'area marina compresa tra la battigia e la barriera frangiflutti, spostandola in funzione dello stato di avanzamento delle attività di rimozione delle discariche, di concerto con gli Enti di controllo, in modo che risulti ubicata indicativamente nel tratto di mare prospiciente la zona direttamente interessata dagli scavi.

In relazione alla frequenza del monitoraggio, si suggerisce di prevedere una cadenza mensile non solo nei primi due anni di attività, dove le operazioni di rimozione si svolgono unicamente nella discarica ex Fosfotec ("Allegato 4 – Cronoprogramma, rif. doc. # 080030-ENG-R-RM-6228_00), ma anche nel corso dei primi anni della rimozione della discarica ex Pertusola.

Ad ogni modo la frequenza del monitoraggio, così come l'intera strategia (ubicazione delle stazioni, tipologia d'indagine, set analitico, etc.), potrà subire modifiche in corso d'opera, di concerto con gli Enti di controllo, sia in funzione dei risultati del monitoraggio (sia di quello relativo all'attuale POB Fase II, sia di quello relativo alla verifica dell'assenza di condizioni di ristagno nelle acque marino costiere interne alle barriere ed al monitoraggio qualitativo delle eventuali zone di deposito, entrambi previsti nel piano di monitoraggio approvato nell'ambito del POB Fase I), ivi compresa l'osservazione in campo di eventuali anomalie, sia in funzione dell'avanzamento dei lavori di rimozione delle discariche.

In aggiunta, si precisa che per l'esecuzione delle attività di monitoraggio sulla colonna d'acqua, come peraltro già indicato nel corso dell'iter di approvazione del piano di monitoraggio del POB Fase I, si devono tenere in considerazione anche le metodologie analitiche contenute nel Manuale IRSA CNR (Metodi Analitici per le Acque - ISBN 88-448-0083-7) e/o nel Manuale ISPRA 56/2010.

Si ricorda infine che la Società Syndial S.p.A., nel documento trasmesso con nota del 14.06.2019 (acquisita dalla DG-STA al prot. n. 11976/STA del 17.06.2019) nell'ambito dell'iter di approvazione del piano di monitoraggio del POB Fase I, ha dichiarato che 2la

rimozione delle discariche fronte mare ed i relativi impatti che tale attività potrebbe avere nei confronti delle matrici esterne, ivi compreso il potenziale trascinamento di materiali contaminati verso l'ambiente marino costiero, sono trattati e discussi all'interno della documentazione tecnica/ambientale costituente il Progetto Operativo di Bonifica Fase 2". Pertanto tra le attività di monitoraggio relative alla presente fase progettuale (POB Fase 2) dovranno essere incluse quelle necessarie per ottemperare alla prescrizione b) di cui all'art. 1 comma 4 del Decreto direttoriale Prot.225/STA del 29.05.2019 (POB Fase 1), vale a dire le attività di monitoraggio finalizzate a verificare "l'assenza di dispersione del materiale contaminato presente nelle discariche a terra verso l'ambiente marino-costiero antistante". Parimenti è necessario che "siano individuate le misure di mitigazione da attuare nell'eventualità che tali condizioni possano essere localmente non rispettate".

A tal proposito si suggerisce, ogniqualevolta si verifichino condizioni meteorologiche avverse ed eventi meteo marini intensi, di attuare, in aggiunta alla già prevista protezione degli scavi con "teli impermeabili opportunamente fissati ad elementi zavorrati posizionati ai bordi e di sostegno" ("Relazione tecnica illustrativa", rif. doc. # 080030-ENG-R-RM-6226_00), almeno un monitoraggio aggiuntivo delle acque marino costiere (rispetto alla frequenza prestabilita) nelle 3 stazioni previste ed un rilievo visivo delle opere di difesa lato mare per verificarne lo stato di integrità e l'assenza di eventuali vie di migrazione della contaminazione verso l'ambiente marino antistante.

In conclusione, limitatamente alle parti di competenza, si ritiene che il progetto presentato ottemperi alle prescrizioni contenute nella nota MATTM 15426/STA del 26.07.2018 e che le richieste di chiarimento ed integrazione contenute nel presente parere non comportino la necessità di modifiche sostanziali al progetto e possano essere recepite in fase di progettazione esecutiva."

ISPRA/ARPACAL, illustrano, inoltre, il proprio parere di competenza (nota prot. n. 2019/7574 del 19/02/2019), elaborato congiuntamente, sulla rispondenza tra il Progetto in esame dell'ottobre 2018 e le osservazioni formulate dagli Enti medesimi sull'elaborato esaminato nel corso della precedente riunione della Conferenza di Servizi del 25 giugno 2018. ISPRA/ARPACAL fanno presente di non aver notato difformità fra le due versioni del POB Fase 2, eccetto una osservazione relativa all'area ex Phytoremediation per la quale si ritiene necessario realizzare, anche in questa area, un sistema di protezione superficiale.

INAIL concorda con le osservazioni contenute nei pareri congiunti ISPRA/ARPACAL. Fa presente, inoltre, atteso che il progetto prevede diverse tipologie di intervento, che il monitoraggio relativo a ciascun cantiere di intervento debba essere calato nella realtà del cantiere medesimo, adeguando i punti di monitoraggio e le frequenze alla tipologia di attività previste. Tale prescrizione deve essere ottemperata in fase esecutiva.

L'Ing. Straniero dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale fa presente che l'Autorità medesima ha espresso il parere di competenza sul POB Fase 2 nell'ambito del procedimento regionale PAUR, con particolare riferimento alla sicurezza idraulica in condizioni di piena in relazione allo stoccaggio provvisorio dei rifiuti in sito. Lo studio idraulico fornito dalla Società contiene presidi sufficienti a garantire la sicurezza relativa agli

aspetti inerenti alla movimentazione dei rifiuti. Aggiunge che l'Autorità Distrettuale dell'Appennino Meridionale si riserva di trasmettere, nel corso della giornata odierna, un parere a conferma di quanto già espresso nel parere formulato nell'ambito del procedimento PAUR.

A tal proposito, il Presidente chiede se il suddetto parere sia relativo solamente alle aree di trattamento D9 e di deposito preliminare D15, oggetto del provvedimento PAUR, o se possa essere esteso a tutte le aree oggetto del POB Fase 2.

L'Ing. Straniero afferma che il parere, anche se formulato solamente sulle aree di trattamento D9 e di deposito preliminare D15, può essere considerato valido per tutte le aree oggetto del POB fase 2, in quanto lo studio idraulico presentato da Syndial è relativo a tutte le aree di pertinenza. Aggiunge, inoltre, che sarà inviata in giornata una nota contenente alcune prescrizioni da ottemperare nella fase esecutiva.

Sul punto, il Presidente chiarisce che non possono essere allegate al verbale della odierna Conferenza di Servizi note acquisite successivamente alla conclusione della Conferenza di Servizi medesima. Precisa, inoltre, che in fase decisoria l'Autorità Distrettuale potrà confermare il parere già reso nell'ambito del procedimento PAUR o eventualmente formulare ulteriori prescrizioni.

La Dott.ssa Bilotta dell'ASP di Crotone ricorda che l'Azienda sanitaria con la nota prot. n. 50392 del 23.10.2019 sopra citata, ha fornito il parere di competenza, relativamente al piano di monitoraggio ambientale, sia nell'ambito della Commissione prefettizia, che in ambito del procedimento PAUR. Ribadisce, inoltre, la necessità di aggiornare il Piano di monitoraggio e di calibrare gli interventi, relativi alle varie fasi progettuali, sulla base dei risultati dei monitoraggi medesimi. Fa presente che l'Azienda sanitaria esprime parere favorevole sul POB Fase 2 e sul piano di monitoraggio ambientale.

Il Presidente chiede all'Azienda le eventuali controdeduzioni alle osservazioni formulate dagli Enti nei pareri sopracitati.

La Società Syndial:

1. in merito ai tre punti di monitoraggio delle acque marino-costiere, di cui al Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), fa presente che il punto esterno delle barriere previste nel POB Fase 1 rappresenta il 'punto di bianco'; se questo punto fosse posto all'interno delle scogliere in via di realizzazione, non rappresenterebbe più il 'punto di bianco' e si perderebbe un punto di riferimento;
2. avendo appreso oggi che l'odierna Conferenza di Servizi si esprimerà anche sul PMA, oltre che sul POB Fase 2, si riserva, all'inizio della fase esecutiva, di rivalutare il cronoprogramma e tutte le attività, dal momento che un PMA che prevede anche monitoraggi *ante operam* incide sulla parte iniziale del progetto;
3. chiede un chiarimento alla Regione in merito alle due dichiarazioni contenute nel provvedimento PAUR:
 - o nell'allegato A al provvedimento, viene indicato che prima dell'inizio delle attività di deposito debba essere individuato il sito di smaltimento finale che, in accordo alle

indicazioni dettate dalla Regione Calabria e dagli Enti territoriali, deve trovarsi fuori Regione;

- nell'allegato B al provvedimento, viene indicato che le operazioni di deposito preliminare D15-D9 dei rifiuti dovrà seguire l'individuazione degli impianti di destinazione finale individuati per lo smaltimento;

che l'Azienda ha interpretato come l'impossibilità di realizzare alcuna opera preliminare (realizzazione fisica dei depositi, dei piezometri, la regimentazione delle acque) prima della individuazione del destino finale;

4. ribadisce quanto dichiarato in sede di Conferenza di Servizi istruttoria del 27.04.2017, relativamente al destino finale dei rifiuti: con riferimento alla prescrizione del PAUR secondo cui il sito di smaltimento finale deve trovarsi fuori della Regione, Syndial rileva che i siti di destinazione finale dovranno essere individuati, nel pieno rispetto della normativa ambientale vigente, che stabilisce che non vi debba essere un 'turismo' dei rifiuti, e quindi i rifiuti non debbano essere portati in siti troppo lontani, se vi sono siti vicini, e, in aggiunta, non deve essere leso il principio della 'libera concorrenza', anch'esso normato, che garantisce una selezione dei siti di destinazione sulla base di criteri di idoneità tecnico-professionale e non in considerazione della collocazione geografica. A tal proposito, l'Azienda consegnerà *brevi manu* una dichiarazione da allegare al presente verbale (Allegato sotto la lettera F, onde costituirne parte integrante).

Il Presidente chiede all'Azienda chiarimenti in merito alla risoluzione delle interferenze [ferrovia (RFI) ed elettrodotto (TERNA)].

Sul punto, l'Azienda afferma di aver già avviato le interlocuzioni con le Società interessate per una progettazione esecutiva degli interventi e di aver già acquisito una prima autorizzazione in ambito PAUR.

L'Arch. Reillo, in merito al punto 3 di cui sopra, precisa che le operazioni di deposito dei rifiuti non possono essere iniziate prima dell'individuazione della destinazione finale dei rifiuti medesimi, mentre la realizzazione delle opere necessarie ai fini dell'esercizio dei Depositi/Impianto di trattamento può avvenire anche prima della suddetta individuazione. In merito poi al destino finale dei rifiuti, fa presente che la richiesta di portare i rifiuti all'esterno del territorio regionale nasce, sin dalle fasi iniziali della valutazione del progetto, dalla necessità di non aggravare la situazione già presente localmente mediante la realizzazione di nuove discariche ed è stata condivisa da tutte le Amministrazioni locali.

L'Assessore all'Ambiente della Regione Calabria, Dott.ssa Rizzo, specifica che in ambito PAUR non si è entrati nel merito sui siti di destinazione dei rifiuti, ma, per la sicurezza dei cittadini calabresi e per l'impatto ambientale a cui il territorio è già sottoposto, è stata data l'indicazione che i rifiuti dovessero essere smaltiti all'esterno del territorio regionale. Questo è stato evidenziato sin dalle prime riunioni della Conferenza di Servizi, in accordo con la Provincia e il Comune. Non si intende con questo ledere il principio della 'libera concorrenza' e della 'libera circolazione delle merci', la richiesta nasce dalla esigenza di tutelare il territorio. L'Assessore sottolinea poi che il territorio calabrese ha già accolto rifiuti provenienti da fuori Regione e che la posizione è stata

chiaramente espressa anche nel 'Piano regionale dei rifiuti'.

L'Ing. Santilli ribadisce ai presenti, come già ricordato dal Presidente all'inizio della odierna riunione, che non sono consentite altre registrazioni audio o video, oltre a quella in corso da parte della DG-STA. Se qualcuno inavvertitamente avesse avviato altre registrazioni, viene invitato a provvedere alla cancellazione, in quanto il loro utilizzo è illegittimo e perseguibile.

Il Sindaco di Crotone ribadisce che il Progetto di bonifica è partito dal presupposto che la bonifica dell'area industriale non prevedesse l'inquinamento di altre aree nel territorio della Provincia di Crotone, il quale già subisce un carico di rifiuti notevolissimo. Al riguardo, ricorda che l'unica discarica della Calabria ricade nel territorio di Crotone e sta accumulando i rifiuti provenienti da tutta la Regione; per tale motivo, la popolazione di Crotone e tutto il territorio non potrebbe sopportare l'ulteriore abbancamento di rifiuti. Ribadisce, inoltre, l'opportunità che, laddove tecnicamente possibile e ammissibile, i lavori propedeutici all'abbancamento provvisorio dei rifiuti possano essere iniziati.

L'Ing. Santilli chiede all'Azienda:

1. un aggiornamento sulle attività di sperimentazione inerenti alla tecnica di solidificazione/inertizzazione, finalizzata alla verifica dell'efficacia di detta tecnologia, di cui è stato discusso nel corso della precedente riunione del giugno 2018;
2. un chiarimento in merito al fatto se il *capping* sia comunque previsto nell'area *ex phytoremediation*, con riferimento alla prescrizione contenuta nel parere congiunto ISPRA/ARPACAL e riportata nel verbale della riunione del 25 giugno 2018 (prescrizione n. 8 a pag. 16). In tale area si parla infatti di un intervento finalizzato alla regimazione delle acque, ma non è ben chiarito se verrà realizzato anche il *capping*;
3. in merito alle aree destinate al D9 e al D15, se la caratterizzazione sia prevista prima e dopo la realizzazione dei depositi o solamente dopo.

L'Azienda fornisce le seguenti risposte:

- in merito al punto 1, di aver già avviato le attività di laboratorio per l'individuazione della migliore miscela da utilizzare per l'intervento di inertizzazione; tale sperimentazione è già in fase avanzata;
- in merito al punto 2, il *capping* verrà realizzato sull'intera area *ex phytoremediation* e, sopra di esso, il sistema di regimazione delle acque meteoriche;
- in merito al punto 3, le aree impronta dei depositi sono risultate non contaminate e, pertanto, sono esenti da bonifica. Verranno comunque caratterizzate al termine delle attività di deposito, al fine di rilevare la situazione ambientale *post operam*.

L'Ing. Santilli sottolinea l'importanza che il POB fase 2 venga approvato sapendo che la tecnologia di inertizzazione prevista sia applicabile nell'area in esame.

Sul punto, l'Azienda afferma che la sperimentazione in laboratorio si concluderà entro 6 mesi da oggi; successivamente, come già previsto nel progetto, verrà eseguito il *test* pilota in campo.

L'Ing. Santilli chiede, pertanto, all'Azienda, alla conclusione delle prove di laboratorio e prima della realizzazione dell'impianto pilota in campo, la presentazione di una relazione tecnica

contenente gli esiti delle prove effettuate, che sarà valutata dagli Enti di controllo competenti. Chiede, inoltre, se per l'area in esame è stata necessaria, in ambito PAUR, la presentazione della Relazione di Riferimento.

Sul punto, l'Azienda risponde che, alla luce del quadro ambientale esistente, la Relazione di Riferimento non si applica in quanto non vi è, in questo caso, un potenziale impatto derivante dalle sostanze chimiche pertinenti gestite all'interno dell'impianto.

Il MATTM chiede chiarimenti in merito alla tempistica delle attività, al fine di stabilire, nel decreto di approvazione, entro quando i lavori (inclusi anche i monitoraggi previsti nel PMA) debbano essere avviati.

Su tale aspetto, ISPRA e ARPACAL ritengono che i monitoraggi *ante operam* possano essere iniziati. In base agli interventi da realizzare e alle relative modalità, verranno poi valutati gli ulteriori monitoraggi da eseguire in fase esecutiva.

L'Azienda comunica di poter avviare le attività di monitoraggio *ante operam* prima dell'emanazione del Decreto, analogamente a quanto già fatto per il POB fase 1.

L'Ing. Santilli ritiene necessario che siano individuate le limitazioni di destinazione d'uso per le aree soggette a MISP. Chiede, pertanto, agli Enti di esprimere le valutazioni di competenza su tale aspetto. Altrimenti, viene proposta, da parte della DG-STA, una prescrizione generica sull'utilizzo di tali aree, tenendo conto che l'Azienda ha già rinunciato, nel corso delle riunioni precedenti, a destinare il 10 % delle proprie aree di pertinenza all'uso residenziale, come previsto dalla destinazione urbanistica dell'area. Evidenzia poi che, comunque, gli usi futuri necessitano di una valutazione specifica, da condurre a valle della certificazione di avvenuta messa in sicurezza permanente.

Il Sindaco afferma che la possibilità di riutilizzo delle aree in esame andrà concordata con l'Azienda. Sottolinea, inoltre, che le suddette aree costituiscono attualmente la 'cerniera' tra il centro abitato di Crotone e le aree industriali, che si svilupperanno a nord e che sono di per sé una barriera architettonica. Propone di individuare una percentuale massima di utilizzabilità di dette aree, ovviamente per siti esclusivamente di tipo commerciale/industriale.

Viene consegnato all'Azienda il parere congiunto ISPRA/ARPACAL sul PMA - Rev.01, acquisito in data 23.10.2019.

Il Presidente chiede all'Azienda, alle ore 13:00, di lasciare la riunione per consentire alle Amministrazioni di esprimere le rispettive posizioni sul Progetto in esame ai fini della decisione finale.

Il Presidente chiede ai presenti, relativamente all'assenza del Prefetto (Rappresentante Unico, in questa sede, delle Amministrazioni Statali nelle articolazioni periferiche), se, in questo caso, possa valere il principio del silenzio/assenso. Sottolinea, a tal proposito, che la PEC di indizione della presente riunione di Conferenza di Servizi è stata trasmessa a tutte le Istituzioni competenti,

inclusa la Prefettura. Fa presente poi che la questione non è soltanto di merito ma anche di correttezza amministrativa/istituzionale.

Sul punto, la Regione dichiara che, nell'ambito del provvedimento PAUR, è stata rilevata la non necessità di acquisire il parere da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Catanzaro, Cosenza e Crotone, in quanto non è stata ritenuta necessaria, in quella sede, l'Autorizzazione paesaggistica. Evidenzia, inoltre, che, in questo caso, vi è sia l'aspetto formale (silenzio/assenso), sia quello sostanziale (la parte paesaggistica è esclusa dal presente procedimento).

Il Comune di Crotone conferma che, ai sensi del D. Lgs. 42/2004, le aree non sono soggette ad autorizzazione paesaggistica.

Il Presidente sottolinea pertanto che il Prefetto, in rappresentanza della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Catanzaro, Cosenza e Crotone, non si doveva esprimere in merito alla Autorizzazione Paesaggistica, ritenuta, già in sede di PAUR, non necessaria in questo caso e rileva che tutti gli Enti presenti concordano sull'aspetto del silenzio/assenso.

Il Presidente chiede a questo punto a ciascun Ente/Istituto di confermare, se del caso, il parere di competenza già fornito, contenente eventuali prescrizioni.

L'Autorità di Bacino distrettuale conferma il proprio parere positivo, già formulato in sede PAUR, in quanto gli aspetti idraulici sono generalizzabili a tutte le aree oggetto del Progetto POB Fase 2.

INAIL chiede che sia inserita la seguente prescrizione, ad oggi non trasmessa formalmente:

- in fase di progettazione esecutiva degli interventi, le attività di monitoraggio dell'area ambiente, a supporto della valutazione/gestione dei rischi sanitari per esposizione ad agenti chimici inquinanti per gli operatori addetti alle attività di bonifica e di messa in sicurezza e per la salute pubblica, sia adeguata alle caratteristiche specifiche delle attività di cantiere per ogni tipologia di intervento prevista dal progetto, soprattutto in termini di localizzazione e frequenza dei monitoraggi.

Si apre una discussione fra i presenti in merito al Decreto di approvazione del Progetto e alla fidejussione, il cui importo è indicato, come da prassi, nel Decreto stesso.

In merito alla percentuale relativa alla fidejussione, il MATTM propone che questa, come da prassi, debba essere fissata pari al 50 % dell'importo complessivo indicato nel computo metrico (quindi circa 151.924.775 €). Le Amministrazioni presenti (Regione, Comune, Provincia) concordano.

Al termine della discussione, le Amministrazioni presenti esprimono parere favorevole sul progetto in esame e sul relativo Piano di Monitoraggio Ambientale.

Alle ore 13:30, il Presidente chiede all'Azienda di rientrare in riunione e dà lettura delle conclusioni della seduta riservata, che vengono riportate nella parte finale del presente verbale, in grassetto.

Il Presidente chiede all'Azienda di fornire eventuali controdeduzioni.

L'Azienda:

- condivide la prescrizione formulata da INAIL sopra riportata;
- chiede la lettura del presente verbale;
- in merito al monitoraggio *ante operam*, chiede chiarimenti sull'ubicazione dei punti di monitoraggio delle acque marino - costiere (interni ed esterni alle scogliere, tenendo conto del 'punto di bianco');
- prende atto dei chiarimenti forniti dalla Regione e dal Comune in merito ai tempi di realizzazione e di utilizzo dei depositi D15 e dell'impianto di trattamento D9 (la realizzazione dei depositi non è vincolata alla definizione del destino dei rifiuti. L'utilizzo dei depositi, cioè la gestione e l'abbancamento dei rifiuti, è invece vincolato alla definizione del destino finale dei rifiuti medesimi).

Il Presidente ricorda che nel presente verbale viene riportato tutto quanto illustrato nella riunione odierna; contiene, pertanto, i pareri ad oggi acquisiti, con le relative prescrizioni e la prescrizione formulata da INAIL nel corso della presente riunione.

L'Ing. Santilli sottolinea che la sperimentazione inerente alla tecnologia di inertizzazione si intende autorizzata. Non appena concluse le attività di laboratorio inerenti alla suddetta sperimentazione e prima di iniziare le attività di *test* pilota in campo, l'Azienda trasmetterà una relazione tecnica contenente gli esiti, da sottoporre alla valutazione degli Enti di controllo.

In merito alle stazioni di monitoraggio delle acque marino - costiere, ARPACAL chiede che:

- nella fase *ex ante*, vengano realizzate n. 3 stazioni di monitoraggio, di cui una esterna e n. 2 interne alle barriere;
- in corso d'opera e *post operam*, vengano realizzate n. 4 stazioni di monitoraggio, di cui una esterna e n. 3 interne alle barriere.

In conclusione di riunione, la Conferenza di Servizi, all'unanimità, sulla base dei pareri e delle determinazioni fornite dalle Amministrazioni interessate e dagli Enti tecnici presenti, esprime parere favorevole sul Progetto in esame e sul relativo Piano di Monitoraggio Ambientale, che dovrà essere realizzato nel rispetto delle prescrizioni già formulate nei pareri pervenuti, nonché nel rispetto della seguente ulteriore prescrizione:

- **in fase di progettazione esecutiva degli interventi, le attività di monitoraggio dell'area ambiente, a supporto della valutazione/gestione dei rischi sanitari per esposizione ad agenti chimici inquinanti per gli operatori addetti alle attività di bonifica e di messa in sicurezza e per la salute pubblica, sia adeguata alle caratteristiche specifiche delle attività di cantiere per ogni tipologia di intervento prevista dal progetto, soprattutto in termini di localizzazione e frequenza dei monitoraggi.**

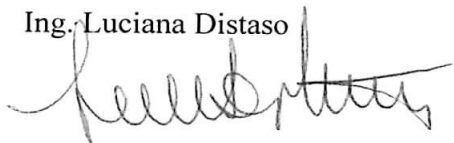
La Conferenza di Servizi, vista la richiesta dell'Azienda di poter anticipare il monitoraggio *ante operam* anche prima dell'emanazione del decreto ex art. 252 del d.lgs. 152 del 2006, esprime parere favorevole dando mandato al MATTM di formalizzare tale decisione con la nota di trasmissione del verbale dell'odierna Conferenza di Servizi.

La Conferenza di Servizi stabilisce, inoltre, di fissare la percentuale relativa alla fidejussione da indicare nel Decreto di approvazione del progetto, che verrà emanato ai sensi del D. Lgs. 152/06, pari al 50 % dell'importo complessivo indicato nel computo metrico allegato al Progetto in esame.

Null'altro essendovi da aggiungere, la riunione si chiude alle ore 14:00.

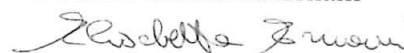
Il Presidente

Ing. Luciana Distaso



I Segretari verbalizzanti

Dott.ssa Elisabetta Ernani



Dott. Lorenzo Dal Pozzo



Allegati

- A. Fogli presenze;
- B. Ricevute PEC;
- C. Controdeduzioni su osservazioni Avv. Cretella e altri;
- D. Parere congiunto ISPRA/ARPACAL sul Piano di Monitoraggio Ambientale;
- E. Parere ASP di Crotone sul Piano di Monitoraggio Ambientale;
- F. Dichiarazione Syndial.